

Amare Dio interamente: con il cuore, l'anima e la mente è il "grande e primo comandamento", ma è in inscindibile rapporto con il secondo: "amerai il tuo prossimo come te stesso". Così dice Gesù nel Vangelo, mentre è messo ancora alla prova da un dottore della Legge. La prima lettura precisa che tra i vari aspetti di quest'amore ci deve essere innanzitutto il rifiuto di qualsiasi sopraffazione dei più deboli, rappresentati all'epoca da forestieri, vedove e orfani. Si poteva e si può disattendere l'amore in tante forme: approfittando dei più deboli o praticando forme oppressive di schiavismo. Certamente si poteva allora, come purtroppo si può anche oggi disattendere l'amore semplicemente ignorando la loro sorte, restando indifferenti o dimenticandoli. Nella formulazione della Legge di Dio nel libro dell'Esodo, il libro della liberazione, i poveri e gli emarginati hanno una grande importanza. Non per nulla i suoi protagonisti sono coloro che hanno vissuto nella propria carne ogni genere di prevaricazione e di oppressione. La Parola di Dio enuncia un principio di fondamentale importanza: nessuno potrà opprimere un altro essere umano, ciò vale a maggior ragione per chi è stato liberato da Dio. Deve farsi a sua volta artefice di liberazione per gli altri. Dovrà amare Dio con tutta l'intensità di cui è capace e l'altro come specchio di se stesso.



Immagine sfuocata di una carovana che cammina nel deserto

## PREGHIERA

Sogno la festa di tutti gli oppressi liberati,  
che cantano tutte le loro canzoni  
e danzano in ogni angolo della terra  
la gioia della loro liberazione.  
Sogno di essere tra loro  
per dire ad ogni carne vivente  
che se è già duro subire l'ingiuria degli anni  
e di tutti gli imprevisti che costellano la vita,  
vedere soffrire un altro essere umano  
per colpa di un suo simile  
è assolutamente insopportabile e rende la terra inospitale,  
mentre oscura qualsiasi cielo, dove collocheremmo dei  
che non sono il vero Dio, ma solo simulacri  
della nostra cupidigia e delle nostre paure.  
Sogno ancora che tu che leggi e ascolti  
condivida con me questa speranza  
e ne faccia sostanza della tua vita e carne della tua carne,  
ne faccia il tuo pane quotidiano, perché insieme  
un giorno entriamo tutti nella sala della festa.  
Tanto ci conceda il Signore, per il suo infinito amore!  
Amen (GM/23/10/11)

**Esodo** (22,20-26) Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

**Vangelo di Matteo** (22,34-40) In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».